Num. 220

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Settembre	739,40	738,98	738,94	+18,4	+18,5	+18,2	+16,0	+16,0	+14,8	+15,4	N.N.O.	N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 25 maggio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Marini Antonio	1814 26 febb.	Uffiziale presso la R. direzione del lotto in Milano	Finanze	14	5	24	Motivi di salute	1861 15 8bre	1555	56	Art. 8 delle normali di Lombardia	518	52	1861 15 8bre
2	Caccialuppi Giovanni	1812 2 marzo	Ex-cancellista presso la pretura di Lovere	Grazia e Giustizia	27	6	24	Id.	1862 6 aprile	1037	05	Id.	518	52	1862 1 aprile
3	Mambrini Anna (1)	1801 7 aprile	Vedova di Rossi Giuseppe ex-commesso doganale in Brescia	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	432	9	» 23 febb.
4	Rella Carolina (1)	1803 26 7bre	Vedova di Polloni Luigi ex-maestro di 2ª classe presso la 4ª scuola maggiore maschile in Lodi	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	345	68	» 29 genn.
5	Patelli Maria Francesca (1)	1821 24 giugno	Vedova di Giudici Benvenuto direttore postale in Brescia	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Id.	604	94	1861 27 detto
	Giudici Angelo Carlo (2)	1844 10 aprile											43		
	» Filippa Margherita	1846 4 8bre											43		
	» Carolina Maria	1848 23 9bre											43		
	» Rosa Maria	1853 6 febb.	Orfani del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 78 id. ed aulico dispaccio 2 gennaio 1841 num. 51400	43	(*)	Id.
	» Adele Maria	1856 26 7bre											43		
	» Anselmo Carlo	1859 25 marzo											48		
	» Benvenuta Luigia	1861 23 giugno											43		
6	Vigorelli Marianna (1)	»	Vedova Marabelli Alessandro preside del liceo di Bergamo	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	777	78	» 4 agosto
	Marabelli Pietro Luigi (2)	1851 24 8bre											77		
	» Giulia Rosa	1852 31 8bre											77		
	» Cesare	1855 21 febb.	Orfani del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	77	(*)	Id.
	» Eugenio Ambrogio	1856 13 7bre											77		
	» Vittorio Emanuele	1861 31 magg.											77		
7	Vignoli Biagio	1810 3 febb.	Ex-guardia della cessata polizia Parmense	Interno	29	9	27	Per scioglimento del Corpo	1861 21 xbre	590	»	Decreto 2 luglio 1822 e Sovrana Risoluz. 24 xbre 1825	359	11	1862 1 febb.
8	Formentini Tommaso	1821 19 7bre	Id.	Id.	16	8	14	Id.	Id.	590	»	Id.	251	61	Id.
9	Manfroni Fortunato	1828 27 febb.	Id.	Id.	13	1	20	Id.	Id.	590	»	Id.	222	38	Id.
10	Pezzoni Luigi	1820 7 agosto	Id.	Id.	20	4	23	Id.	» 12 8bre	590	»	Id.	281	85	1861 1 xbre
11	Zanni Mattia	1808 2 febb.	Ex-capo della guardia suddetta	Id.	35	2	4	Id.	» 21 xbre	1200	»	Id.	819	63	1862 1 febb.
12	Riquier Giuseppina (1)	1816 31 luglio	Vedova di Lottici Giuseppe ex-ispettore della casa di custodia e correzione in Piacenza	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreti 2 luglio 1822 e 29 genn. 1845	286	56	» 9 genn.
13	Rivolti Ambrogio	»	Ex-aggiunto intendente di finanza in Reggio	Finanze	26	7	»	D'ufficio	1859 25 luglio	2360	»	Decreto 12 febb. 1806	708	»	1860 18 marzo
14	Carini Anna (1)	1816 16 agosto	Vedova di Tanzi Antonio ex-commesso di 3ª classe presso il comando militare della città e provincia di Piacenza	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822	200	»	Id.
15	Livizzani Elena (1)	»	Vedova di Pinasi Geminiano ex-applicato presso il ministero dei lavori pubblici	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Decreti 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	230	26	1861 1 9bre
16	Conti Antonio	1806 2 8bre	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Reggio	Interno	32	»	»	Motivi di salute	1861 16 7bre	510	72	Editto 28 giugno 1843	408	58	» 1 8bre
17	Bellabarba Marcello	1805 29 giugno	Guardiano carcerario in Urbino	Id.	36	10	27	Id.	1862 17 genn.	766	08	Id.	689	47	1862 1 febb.
18	Clementi Giovanni	1821 6 magg.	Custode delle carceri criminali di Cagli	Id.	6	7	1	Id.	1861 14 8bre	510	72	Id.	331	97	1861 16 8bre
19	Morettini Pietro	1809 6 febb.	Secondino nelle carceri di Loreto	Id.	16	7	18	D'ufficio	» 17 maggio	383	04	Id.	153	22	» 17 maggio
20	Burattoni Vincenzo	1810 11 agosto	Brigadiere nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza nell'Umbria	Id.	21	5	4	Motivi di salute	» 29 xbre	487	10	Regol. 22 8bre 1827	324	73	» 1 9bre
21	Morini Antonio	1830 26 febb.	Preposto di finanza	Finanze	11	6	25	Id.	1862 22 febb.	325	58	Id. 24 8bre 1827	162	79	1862 1 marzo
22	Gennari Giuseppe	1831 18 maggio	Id.	Id.	7	10	15	Id.	1861 27 xbre	325	58	Id.	108	52	» 1 genn.
23	Ricci Pio	1817 24 febb.	Milite di finanza stato espulso dal corpo dal governo Pontificio nel 1849 per motivi politici	Id.	8	4	21	»	»	325	58	Id.	108	52	1861 1 detto
24	Moroni Luigi	1814 13 aprile	Id.	Id.	12	4	15	»	»	325	58	Id.	162	79	Id.
25	Gambini Giovanni	1824 27 aprile	Postiglione della stazione di Casebruciate	Lavori Pubblici	16	»	»	Per infermità causata dal servizio	1861 22 9bre	»	»	Circolare 3 aprile 1852	(**)		» 1 9bre
26	Bareggi Angelo	1798 10 8bre	Maestro di calligrafia nella disciolta scuola R. inferiore di Sondrio	Istruzione Pubblica	40	»	23	Per soppress. della scuola	1862 30 genn.	1037	05	Art. 8 delle normali di Lombardia	1037	05	1862 30 genn.
27	Scarabelli Luciano (3)	1806 22 marzo	Professore di estetica e segretario presso l'Accademia di Belle Arti in Milano	Id.	10	6	7	Dietro sua domanda	1861 31 marzo	4148	»	Id.	436	35	1861 3 febb.

(1) Durante vedovanza. (2) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (3) In aumento della pensione di cui gode in annue lire 946 31, portandola a lire 1382 66.
(*) Sussidio d'educazione. (**) Sovvenzione di L. 287 28.

S. M. con Decreti 7 volgente, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Rizzoli Raffaele, gerente dalla Società *Filatura di Canapa in Bologna*;
Viola notaio Giovanni di Cairo (Savona);
Loup Luigi.

In udienza del 14 corrente mese venne destituito dall'impiego il sig. Antonino Vigo addetto alla direzione generale dei rami diversi in Palermo.

S. M. in udienza del 14 settembre 1862 sulla proposta del Ministro della Guerra, ha promosso il colonnello cav. Ferdinando Filippi ora comandante il 1.o regg. d'Artiglieria, al grado di maggior generale nell'arma stessa, nominandolo in pari tempo comandante l'Artiglieria del II dipartimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Settembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Desiderando questo Ministero di continuare la pratica degli altri anni sussidiando presso le scuole estere alcuni di quei giovani che dopo essersi distinti negli studi universitari intendono perfezionarsi specialmente nelle scienze sperimentali e nella filologia, non potendosi ancora eseguire le norme stabilite nel nuovo Regolamento Universitario, s'invitano i giovani del Regno che aspirano a questi sussidi di trasmettere agli uffizi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, entro il mese corrente, i titoli che possono dimostrarli meritevoli di quel benefizio, colla guida de'quali il Ministero farà la scelta relativa.

Torino, addì 15 settembre 1862.

Il Direttore Capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami degli aspiranti al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la Regia Università di Pavia annunziati fin dal giorno 15 luglio prossimo passato, avranno luogo addì 6 e 7 del novembre p. v.

Torino, 15 settembre 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Debito Napolitano.			
38782	Sparano Domenico	Ducati	3	»
16964	Di Pricco Giustino	»	9	»
15648	Mozza Filippo	»	7	»
41731	Covelli Domenica	»	8	»
36144	Bianco Antonio	»	8	»
35176	Bienzi Domenico	»	9	»
6728	Cappellania disposta dal fu Gennaro Baruffo	»	40	»
36543	Sanavino Domenico	»	8	»
35951	Gerardi Gregorio	»	9	»
55095	Rossi Eloisa	»	1	»
34574	Pucciariello Antonio	»	6	»
16331	Naia Angelo fu Maria Nicola	»	7	»
17022	Talvacchio Antonio	»	9	»
»	Lavarese D. Giacomo	»	60	»
36862	Pelagalli Luigi	»	8	»
36169	Salines Francesco	»	8	»
36795	Cosentino Giuseppe	»	8	»
36728	Mascia Giuseppe	»	6	»
36386	Cerello Leonardo	»	8	»
16271	Feudale Giuseppe	»	7	»
16188	Tortello Gaetano	»	7	»
15926	Borrelli Angelo	»	8	»
36426	Ragona Pangrazio	»	8	»
42374	Parisi Alessandro	»	6	»
16336	Naia Angelo	»	7	»
15759	Maiorano Giuseppe	»	6	»
49098	Carcani Gaspare	»	9	»
21648	D'Amico Adelaide	»	12	»
36898	Garofalo Michele	»	5	»
40037	Scocco Giovanni Antonio	»	3	»
36011	Bruno Agostino	»	8	»
15306	Bolognese Raffaele	»	7	»
15515	Sarubbi Pietro	»	7	»
35004	Bessolini Francesco	»	6	»
25826	Malvini Malvezza Vincenzo	»	534	»
36965	Buonvicino Fedele	»	8	»
64053	Gianone Matteo	»	226	»
18243	Fulvio Luigi	»	4	»
42674	Donzelli Raffaele	»	12	»
35854	Mercario Salvatore	»	6	»
7118	Cappellania Caracciolo	»	96	»
8949	Comune di Aiello	»	4	»
8253	Cappellania Villamarina	»	144	»
35002	Proietto Paolo	»	6	»
40137	Palermo Giovanni	»	8	»
3347	Muscio Gennaro	»	10	»
33203	Filippo Pietro	»	7	»
»	Sancineto Placido Paolo	»	7	»
16127	Tirotta Raffaele	»	7	»
33810	Virgilio Gaspare ed altri	»	95	»
3402	Suddetti	»	38	»
37402	Suddetti	»	50	»
16355	Palmieri Giuseppe	»	9	»
22015	Schiassi Tommaso ed altri	»	489	»
6177	Collegio dei PP. delle Scuole Pie di Ariano	»	5	»
38507	Cannella Daniele	»	4	»
32095	Morales Margherita Luisa	»	5	»
34547	Morriti Domenico	»	9	»
35659	Marino Raffaele	»	9	»
21929	Gironda Luigi	»	5	»
3914	Comune di Gioia	»	8	»
28012	Ruggiero Cattello	»	40	»
16550	Tomei Francesco	»	9	»
16151	Giaquinto Salvadore	»	7	»
50858	D'Aquino Michele	»	20	»
43259	Suddetto	»	90	»
8824	Ospedale di S. Severino	»	1	»
24739	Lenci Teresa	»	174	»
30088	Maiorano Teresa	»	15	»
35036	Galliani Luigi	»	9	»
4725	Congregazione del SS. Sacramento in Pedimonte d'Alife	»	12	»
3314	Arciconfraternita della chiesa del SS. Sacramento in Pedimonte	»	3	»
25600	Brunelli Gabriele	»	3	»
16141	Corriere Luigi	»	9	»
17062	Scala Raffaele	»	6	»
17518	Feniello Antonio	»	7	»
35952	Landi Francesco	»	9	»
38968	Rosci Giuseppe	»	4	»
42745	Cecaro Ottavio	»	50	»
41063	Ruppi Giuseppe	»	7	»
35004	Bessolini Francesco	»	6	»
13275	Besso Rocco	»	8	»

N.	Nome		Somma
345	Carafa di Traetto Domenico	»	266 »
25131	Riani Saverio	»	10 2/3 »
33122	Suddetto	»	18 2/3 »
10775	Flengo Andrea e Michele	»	2 »
2256	Orfanotrofio Laffredo in Cardito e Monteforte	»	168 »
3171	Suddetto	»	433 »
39160	Barretta Costantino	»	3 »
8691	Lebano Gaetano	»	10 »
7095	Comune di Spineto in Molise	»	7 »
13938	Simone Nicola	»	8 »
13814	Straita Francesco	»	8 »
13177	Del Greco Bernardo	»	8 »
11230	Veneri Giuseppe	»	17 »
15177	Del Greco Bernardo	»	8 »
1011	Prebenda canonicale di S. Rocco della cattedrale di Caserta	»	3 »
48868	De Lieven Alessandro fu Cristoforo	»	25 »
35743	Pisano Salvatore Vincenzo	»	9 »
16452	Palese Salvatore	»	9 »
5659	Cappellania Dorotea Avellino	»	144 »
59037	Laforte Giovanni	»	20 »
6006	Tora Giuseppe	»	2 »
2616	Parrocchia di S. Erasmo e Castiglione e Chiesa coadiutrice	»	8 »
14230	Di Sacco Pasquale	»	5 »
36519	Larocca Domenico	»	8 »
132	Mancini Vincenzo	»	30 »
26818	Mancini Giovanni	»	110 »
24494	Suddetto	»	30 »
19886	Magno Luisa	»	50 »
37638	De Baggis Rosa fu Reginaldo	»	14 »
29637	Lettieri Nicola, Tommaso, Filippo, fu Pietro	»	24 »
41023	Ricciardi Matilde di Giulio	»	53 »
43631	Masillo Virginio fu Emanuele	»	12 »
35854	Mernerio Salvatore fu Luigi	»	13 »
40278	Patanello Luigi fu Giuseppe	»	4 »
38097	Dionisio Rocco fu Bernardino	»	4 »
38429	D'Ambrovio Raimondo fu Pietro	»	4 »
38470	Cavalcanti Vincenzo di Francesco	»	4 »
26719	Astobelli Francesco Zaverio fu Giovanni	»	200 »

Debito Sardo 1849.

N.	Nome		Somma
30062	Pio Istituto Bisnasco in Gavi (Alessandria)	Lire	40 »

Idem 1819.

N.	Nome		Somma
3380	Comunità di Gambarana (Lomellina)	»	8 81
114	Congregazione della Carità di Gozzano	»	30 29
9103	Comunità di Gozzano	»	29 25
9460	Comunità di Briga (Novara)	»	146 09
10627	Fondazione di Barma Nicolò quondam Giovanni, per maritazione di figlie del Casato ed Albergo Parma	»	105 71
4104	Fondazione di Rocca Andrea in Genova	»	41 89
12025	Fondazione di Della Cella Galeazzo, per distribuzione fra i suoi propinqui	»	3 23
9	Eolzano Comunità	»	5 97
3219	Comunità d'Arraches (Faucigny)	»	138 »

Torino, li 15 luglio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1855, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 7 od 8 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di quest'ufficio posta in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 15 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario VIGNA.

COMANDO MILITARE
del Circondario di Torino.

I signori ufficiali pensionati a *qualsivoglia titolo* dimoranti nel Circondario di Torino, sono invitati di fare conoscere a questo Comando il loro domicilio, indicando il Comune, il nome della via, il num. della porta e del piano, per l'esattezza del prescritto ruolo da tenersi da quest'ufficio.

Torino, 13 settembre 1862.

Il Maggiore gen. comandante militare
A. GALLI.

MINISTERO DI MARINA.
Notificanza.

Dovendosi portare al completo il personale delle Compagnie Guardiani dei Bagni penali di Genova, Cagliari e Ancona, s'invita chiunque voglia farne parte a presentare la sua domanda, in carta bollata da centesimi 50, alle rispettive Direzioni centrali di essi Penitenziari, corredata di regolari documenti atti a comprovare che riunisce i requisiti necessari per l'ammissione in dette compagnie, cioè:

1. Di essere scapolo, e non oltrepassare il 40 anno di età;

2. Di avere una costituzione fisica atta ad un tale servizio;

3. Di essere di buona condotta.

La capitolazione di esperimento non potrà essere minore di un anno, e le successive non maggiori di quattro.

Gl'individui che avranno già servito sia nell'Esercito come nei Corpi della Real Marina, otterranno la preferenza.

La paga è di annue L. 510 oltre L. 18 25 per indennità di vestiario ed una razione giornaliera di pane.

Torino, addì 10 settembre 1862.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 13 annunzia l'arrivo in quella città di S. M. il re Luigi di Baviera, il quale prese alloggio nella sua villa detta gli Orti di Malta.

PORTOGALLO

Leggesi nel *Diario di Lisbona* dell'8 corrente:

La Camera dei deputati ha tenuto una tornata straordinaria il 6 settembre sotto la presidenza del signor Antonio Luiz de Scabra. Il presidente ha annunziato che la gran deputazione della Camera incaricata di presentare al re la risposta all'allocuzione reale fu ricevuta da S. M. colla più grande benevolenza. Egli aggiunse: « Ho avuto l'onore, a nome della deputazione di dirigere in appresso le parole seguenti, all'occasione del suo matrimonio:

« Sire! Questa deputazione ha pur anche un'altra missione, quella di presentare a V. M. in particolare le felicitazioni della Camera all'occasione della conclusione del suo matrimonio cotanto avventuroso. Sire: la giusta fiducia che la Camera avea riposta in V. M. che la vostra scelta sarebbe degna di voi e della nazione portoghese è pienamente confermata. I Portoghesi amano la croce invincibile di Savoia, perchè si è al suo sfolgoreggiare che si è risvegliata la nostra indipendenza.

« I Portoghesi amano e venerano la croce invincibile di Savoia, poichè essa è al presente simbolo d'eroismo e di libertà. Non ci rimane, o Sire, che fare, come facciamo, i più ardenti voti a che il Cielo benedica una alleanza sì feconda di speranze, e le prodighi innumerevoli felicità. »

Il Re si compiacque rispondere:

« Sono riconoscentissimo alla Camera delle sue dimostrazioni di devozione e di fiducia e tanto è più grande in me il contento nel riconoscere che la mia scelta ha meritato i suffragi della Camera e della nazione. »

Parecchie voci: Benissimo!

La seduta è sciolta.

Nella stessa tornata fu letto ed approvato ad unanimità un progetto di legge così concepito: Il governo è autorizzato ad innalzare alla categoria di second'ordine la legazione di S. M. alla Corte di Torino. Il personale si comporrà di un inviato straordinario e ministro plenipotenziario, di un segretario di legazione e di un primo applicato.

La Camera dei Pari nella sua risposta all'allocuzione reale, ha detto:

« Appena che il contratto di matrimonio firmato a Torino sarà stato presentato alla Camera, essa gli dedicherà tutta la sua attenzione. Essa spera con tutta fiducia che nella sua votazione potrà esprimere i sentimenti che illustrano il carattere generoso della nazione e la simpatia spontanea colla quale accoglie un'alleanza che risale alla culla della monarchia portoghese. »

ALEMAGNA

Leggesi nel *Journal de Francfort* del 12:

Ecco la traduzione della nota indirittta dal sig. de Beust alla legazione prussiana a Dresda, relativamente agli affari dello Zollverein, trattati nella nota diretta dallo stesso diplomatico all'Austria e riprodotta nel numero di ieri:

« Il sottoscritto coglie l'occasione che si presenta per esprimere al sig. de Savigny, inviato straordinario e ministro plenipotenziario reale prussiano, i suoi ringraziamenti per le comunicazioni che si è degnato indirizzargli colla nota del 6 del corrente, relativamente al trattato conchiuso dalla Prussia a nome dello Zolverein colla Francia. Il governo sassone non ha potuto provare che contento nell'aver contezza degli sforzi fatti dal gabinetto reale prussiano per aderire a quei voti; del pari ei fu pago oltremodo d'udire che la Prussia si è mostrata pronta a sopprimere il diritto di transito e di consumazione interna stabilito sul vino.

« Più il nostro governo dividerà la speranza espressa dalla Prussia nell'ultima sua circolare, più gli altri Stati dello Zollverein aderirebbero al trattato di cui è caso, e più gli duole che questa speranza non siasi realizzata. La prontezza della nostra adesione, il vivo interesse spiegato da noi nel difendere la nostra adesione presso la Camera e gli altri governi devono essere agli occhi del governo prussiano altrettante garanzie per la sincerità del nostro modo di vedere. Nullameno il governo sassone, benchè non approvi i motivi che han determinato la Baviera e il Wurtemberg a respingere il trattato, non debbe per questo non riconoscere il diritto che hanno quei paesi di agire in questa maniera: nel tempo stesso egli spera che il governo reale prussiano riuscirà, mercè la sua avvedutezza, a sistemare la controversia sorta non ha guari, e darà novella e più luminosa prova della sollecitudine che con generale soddisfacimento ha sempre spiegata per conservare lo Zollverein. Il governo prussiano può fare assegnamento sulla cooperazione amichevole della Sassonia.

L'inviato prussiano si è compiaciuto comunicare in pari tempo al sottoscritto i documenti spediti da Berlino a Vienna relativamente alle proposte fatte dal governo austriaco in vista della fondazione di un'unione doganale tra l'Austria e lo Zollverein. Il sottoscritto ha l'onore di unire a questa nota la risposta che abbiamo fatto a tali proposte. L'inviato potrà convincersi dalla lettura di questo documento che il nostro governo non ha creduto conveniente di primo sbalzo dovere entrare nell'esame di queste proposte, ma che nelle attuali circostanze giudica a proposito di prendere in considerazione le dette proposte austriache; siamo diffatti convinti che, così operando, si può aver certezza non solo di entrare nella via indicata dal trattato del 19 febbraio 1853, ma di assicurarsi una base reale pei negoziati ulteriori, mercè i quali si riuscirà a conoscere e a giudicare imparzialmente la questione attualmente sollevata, e che in fin dei conti è decisiva al punto di vista degl'interessi materiali. Si riuscirà in tal modo altresì ad un accordo cotanto desiderabile al punto di vista politico.

« Ho l'onore, ecc.

« Firm. *Beust.* »

Dresda, 21 agosto 1862.

La dichiarazione del ministro delle finanze nella seconda Camera di Prussia fu immediatamente obbietto di una discussione animata.

Il deputato Sybel protestò energicamente contro l'ultima frase della dichiarazione che rigetta sulla Camera la responsabilità delle conseguenze che potrebbe trarsi dietro la reiezione dei crediti domandati. Cionondimeno il signor de Sybel, d'accordo col sig. de Vincke e con alcuni altri, non ammette le risoluzioni della Commissione e chiede che si allogbino nel bilancio straordinario del 1861 le spese del riordinamento dell'esercito con alcune riduzioni.

Varii deputati presero successivamente a parlare e tra gli altri i signori Waldeck, Carlowitz e Virchow per le conclusioni della Commissione e il signor de Vincke per la proposta Sybel.

Parlò pure il signor de Roon, ministro della guerra, il cui discorso pare abbia destata una certa animazione nell'assemblea.

Sarebbe cosa difficile, disse il ministro, seguire nel loro ordine logico le diverse pretese e le asserzioni di ogni genere che si sono emesse nella discussione. Ciò che ho a dire, io lo dirò col pieno sentimento del mio dovere e della mia carica, nel sentimento del mio dovere verso il re, la costituzione e l'esercito che è affidato alle mie mani.

La prima questione è quella dell'utilità del riordinamento dell'esercito. Nissuno dubita di questa utilità. (Oh! oh! a sinistra).

Signori, io parlo di coloro che vi sono interessati. Se voi serviste nella landwehr, comprendereste le mie parole.

Io considero pure come risoluta la quistione finanziaria. Può esso il paese sopportare le spese del nuovo ordinamento? Certo. (Denegazioni a sinistra). Il paese che negli anni 1816, 1817 e seguenti seppe far le spese dell'esercito era un paese povero, esausto dalle guerre anteriori, e diede i suoi figli per un servizio triennale e pagò pel mantenimento dell'esercito più, in proporzione, che non si chiede di presente a voi. Parlasi a torto di pesi eccessivi imposti al paese dalle contribuzioni; e si è detto pure in altre discussioni che il paese era sopraccarico d'imposte. Somigliaonti asserzioni sono per me affatto oscure. Le statistiche non lasciano dubbio alcuno a questo riguardo. Del resto si scenda nelle strade, si faccia un viaggetto e si vedrà che la popolazione è priva del necessario, che non le rimane danaro per sollazzarsi! A Berlino, o signori, si spesero l'anno scorso 14 milioni di talleri in costruzioni. La Banca di Prussia faceva nel 1837 per 171 milione di affari; essa ne fa presentemente da 1300 a 1600 milioni. Queste sono le prove dell'impoverimento del paese.

Si misero innanzi obbiezioni politiche. Non mi vi fermerò guari, perchè non mi garbano affatto le discussioni politiche. Si è preteso, specialmente, che il governo avesse oltrepassato le sue attribuzioni costituzionali, che avesse, per dir così, largito di suo moto proprio le nuove istituzioni militari. È questa tal pretesa che sarebbe cosa malagevole il superarne la temerità. (Movimento). Quando il disegno di riordinamento venne presentato nel 1859, trattavasi di una domanda di danaro e di una legge sopra l'obbligo del servizio militare. Il danaro venne conceduto, provvisoriamente è vero, e la legge non fu votata. Ma il voto del credito provava che riconoscevasi, sino ad un certo punto, la necessità del riordinamento.

Se al presente non trattasi che di una domanda di danaro e si ha l'intenzione di acconsentirvi almeno sino ad un certo punto, ciò prova se non altro che si riconosce ancora oggidì tale necessità. Se il governo non pensa presentemente che sia cosa utile il cambiare la legge, esso dovrà rimanersi entro i limiti delle leggi esistenti. Non trattasi ora dunque di null'altro che della domanda del governo concernente l'aumento dei crediti. Voi potete rifiutare, e il governo non pretenderà mai che non abbiate tale diritto in teoria. Potreste eziandio ammettere che l'ordinario stesso del 1860 è troppo alto e limitarvi, giusta le proposte di un noto opuscolo, a mantenere 15,000 istruttori.

Ma trattasi di sapere se ciò sia conciliabile coi vostri doveri verso il paese. Se si trattasse del bilancio del 1863 capirei la domanda dal canto vostro di una legge; ma il bilancio del 1862 venne stabilito di buona fede. Se negate al paese i mezzi di coprirlo, sorge la questione se facendo ciò rendiate servigio al paese, se noi adempiamo al nostro dovere. (Sì! Sì!)

Votate dunque come volete; ma porterete con voi la convinzione e il rammarico più tardi di essérvi tenuti troppo rigorosamente stretti al punto di diritto, di aver preso la vostra deliberazione con troppo precipitazione. (Oh! Oh!). Riconosco che la mia espressione non è parlamentare, e la modifico; imperocchè non può essere quistione qui di precipitanza, trattandosi, almeno io penso, di disegni con tutta maturità meditati.

Il ministro dice terminando che un deputato mise in dubbio la sua buona fede politica. Se altri non crede poter fidare in me, egli dice, prego che si voglia provare quando e come io abbia giustificato questa diffidenza. Ma sino a tal prova prego vogliasi far a meno di insinuazioni siffatte. (Grande rumore). Lascio andar ciò riservandomi di discutere più tardi la relazione della Commissione.

Quando il ministro della guerra ebbe terminato, eranvi nella tornata dell'11 inscritti ancora una cinquantina di oratori pro e contro.

AMERICA

Il *Journal des Débats* commenta nei seguenti termini i dispacci elettrici in data di Nuova York 2, 4 e 5 settembre:

Giusta i dispacci giunti questa notte i federali hanno subito una serie di sconfitte che minacciano di portar via all'autorità degli Stati Uniti il Kentucky e l'Ohio, mettono a repentaglio il possesso della Nuova Orleans e nella Virginia rimettono le cose al punto in cui trovavansi nel principio della guerra.

I dispacci vanno sino al 5 settembre. Facendone un sommario esatto rilevasi che a quella data la situazione rispettiva dei belligeranti era come segue:

Nella Virginia Burnside sgombrò Federiksbourg sul Rappahannock e dovette andare a mettersi ad Acquia Creek sotto la protezione delle cannoniere del Potomac; Pope vinto, forse in due combattimenti, e vinto, secondo pare, dopo essersi unito a Banks, si è ritirato nelle trincee innalzate dinanzi alla stessa Washington sulla riva destra del Potomac, che cinge, come si sa, questa città con due de' suoi bracci.

A ponente lo Stato intermedio del Kentucky subisce l'invasione di un esercito di 25,000 a 30,000 confederati. I quali, dopo aver vinto le truppe federali a Richmond, le ridussero a sgombrare successivamente Louisville, all'ovest l'Ohio, Francfort sul Kentucky, Lexington nel centro dello Stato; minacciano seriamente a nord Cynthiana e la stessa Newport sopra la riva sinistra dell'Ohio, e presa Newport non avrebbero più che a passare questo gran fiume, per prendere Cincinnati e di là irrompere sullo Stato dell'Ohio, limitrofo, come pure sul Kentucky, della Virginia.

Nella regione nell'estremo sud, dove i federali hanno perduto Baton Rouge, parlasi di non meno che 50,000 confederati pronti a marciare sopra Nuova Orleans. Così per lo meno dicono i dispacci, e ciò è quanto di più chiaro possiamo trarne.

Non pare che Washington, difesa dal Potomac, dalle fortificazioni innalzate dinanzi al fiume, dall'esercito di Pope che le occupa, da quello di Mac Clellan che pare ancor padrone di Alessandria, da quello di Burnside il quale, seguendo il Potomac, può trasferirsi con sicurezza nello spazio di tre, quattro o cinque giorni ad Alessandria; difesa infine da quella terribil flotta di cannoniere che fin dal principio della guerra ha reso ai federali tanti segnalati servigi: non pare che Washington abbia nulla a temere da un attacco diretto. Esploratori confederati apparvero in vista della città. Se essi miravano ad altro che a fare una di quelle millanterie che son sempre utili alla guerra, se non altro per l'effetto morale, non giunsero a farsi chiari che di una cosa, dell'impossibilità cioè di un colpo di mano e della difficoltà di un assedio. Ma l'attacco diretto, lo abbiamo già detto e lo ripetiamo, non è il solo pericolo possibile al quale sia esposta la città di Washington. La capitale federale è chiusa nel Maryland, Stato da schiavi, il quale buono o malgrado è rimasto fedele all'Unione, ma le cui disposizioni sono state sempre sospette. Invadere il Maryland dal basso Potomac, i confederati non possono certo pensarvi. Per contro nulla più incaglia la libertà delle lor mosse sull'alto Potomac. Si avventureranno essi nel Maryland? E se lo invadessero, e ciò di presente essi possono fare a loro agio, il Maryland farà defezione? lo oserà esso, infrenato com'è dalle truppe federali e dalla forte posizione che queste si son fatta sul basso Potomac? In questo caso, ma in questo caso soltanto, la capitale degli Stati Uniti sarebbe in pericolo di soccombere.

Tale è la situazione.

Quanto poi a farsi un'idea un po' precisa delle operazioni di guerra che l'hanno prodotta e che han dato volta ancora alla fortuna, vi si rinunzia quando siasi attentamente letta questa serie di dispacci che il telegrafo di Nuova York ci ha spedito gli uni su gli altri. Essi non concordano tampoco sul giorno in cui Pope avrebbe subito l'ultima sconfitta. Eguale incertezza sul luogo della battaglia. Per quanto si può congetturare, le circostanze di Fairfax Court House furono il teatro della lotta. Pope si ritirò dapprima sopra il Bull's Run, poi al di là, a Centreville, che non dista una giornata di marcia da Washington; poi finalmente nei trinceramenti del Potomac, disputando il terreno palmo a palmo, ma costretto alla fin fine di cederlo e, convien notarlo, senza aver ricevuto niun soccorso da Mac Clellan il quale stette immobile ad Alessandria, donde non aveva che a fare una marcia per partecipare ai pericoli di Pope e ovviar forse alla di lui disfatta. Il destino è dunque nuovamente in sospeso. Ma non abbiasi però fretta di profetizzare il trionfo della causa separatista! Anche un anno fa i separatisti erano alla vigilia del trionfo finale; eppure sono ancor qui ad attenderlo! Questa guerra di America non rassomiglia alle altre guerre: qualche cosa che ha nome fanatismo di patria e fanatismo d'idee, qualche cosa ancora che chiamasi tenacità anglo-sassone vi scompigliano i calcoli ordinari.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE D'UVE. — Scrivono da Formigine, 15 settembre alla *Gazzetta di Modena*:

Annunciammo ier l'altro che i possidenti di questo Comune, con provvido consiglio, felicemente iniziarono una esposizione d'uve nella grande sala municipale. Corrisposero all'appello quasi tutti i più distinti viticultori, e l'improvvisata esposizione ha superato l'aspettativa. A scopo di questa i proponenti vollero, nel loro programma conseguato alle stampe: 1. fare uno studio sulle diverse varietà di uve coltivate nel Comune stesso, e presentate all'esposizione; 2. renderne uniforme la nomenclatura, iniziando per tal modo il lavoro importantissimo della sinonimia dell'uve di tante svariate qualità della Provincia di Modena, del qual lavoro ci saranno molto grati coloro che si occupano presentemente a rendere uniforme la nomenclatura dell'uve italiane. Inoltre alcuni possidenti vollero anco esporre molte varietà di frutta, e in questa parte pure se ne notarono alcune importantissime. De' risultati di queste riunioni agricole daremo in seguito un conto particolareggiato.

NOTIZIE TEATRALI. — Il *Carignano* ha aperto la stagione autunnale coll'opera *Vittore Pisani* del maestro Peri e col ballo la *Silfide a Pechino* del Rota. I cantanti sono stati favorevolmente accolti, specialmente madama Colson e i sigg. Zacometti, Boccolini e Nerini. L'orchestra è ben diretta dal maestro Bianchi, e l'esecuzione è in generale degna d'elogio. Il ballo poi, riprodotto diligentemente dal Bini, piace assai: i primi ballerini, madamigella Aranyvary e Rossi-Brighenti, sono applauditissimi, massime nella danza ungherese. La musica del Giorza, Sarti e Madolfo, ed i ballabili molto ingegnosi hanno ottenuto un felice successo. L'appaltatore sig. De-Mattia non può non essere soddisfatto dell'accoglimento che lo spettacolo ha avuto dal pubblico.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 8 al 14 settembre 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3000	»	21 80	23 »	22 40
Segala	1160	»	14 75	15 60	15 17
Orzo	700	»	12 50	13 40	12 95
Avena	3500	»	9 »	10 »	9 50
Riso	1620	»	25 30	26 40	25 85
Meliga	5800	»	14 80	16 »	15 40
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1363	»	48 »	66 »	57 »
2.a Id.			30 »	44 »	37 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1420	2 35	2 45	2 40
2.a Id.			2 20	2 30	1 23
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 11230	»	»	» 85	1 60	1 22
Capponi » 4363	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche » 55	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre » 2863	»	»	1 25	1 60	1 42
Galli d'India 1925	»	»	2 55	4 75	3 63
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	27	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	77	1 83	2 10	1 72
Lampreda	»	2	2 90	3 »	2 95
Barbo e Luccio (3)	»	45	1 25	1 35	1 30
Pesci minuti	»	25	» 80	» 90	» 85
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	4000	» 90	1 »	» 95
Rape	»	1000	1 »	1 10	1 05
Cavoli	»	3100	» 80	» 90	» 85
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	200	2 50	3 50	3 »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	2000	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	800	1 50	3 50	2 50
Uva	»	2800	2 50	3 30	3 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 41	» 46	» 43
Noce e Faggio	»	22660	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 32	» 34	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7600	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5000	» 77	» 87	» 82
Paglia	»	4000	» 47	» 52	» 50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 47	» 54	» 50
Fino			» 38	» 43	» 40
Casalingo			» 28	» 33	» 30
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	77	1 35	1 65	1 50
Vitelli	»	281	1 30	1 40	1 35
Buoi	»	76	1 25	1 35	1 30
Moggie	»	33	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	10	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	78	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	168	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	7	» 80	1 »	» 90
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 31 cadun chilo.

CURIOSO FENOMENO. — Il *Giornale di Roma* del 13 corrente pubblica la seguente relazione del P. Angelo Secchi:

Presso alla strada ferrata che va da Roma a Civitavecchia al settimo chilometro da Roma, nella località detta il Monte delle Piche, si è manifestata da alcuni giorni una spontanea emissione di fumaiuoli con assai elevata temperatura ed emanazioni solforose in tali proporzioni da meritare una seria attenzione pei pericoli che ne potrebbero venire alla ferrovia. Pertanto S. E. il sig. commendatore Baldini, ministro del commercio, ordinò ad una scelta Commissione di scienziati, ed ingegneri di accedere sul luogo onde visitare la sede del fenomeno e riconoscerne l'importanza.

La Commissione, composta dei signori: P. A. Secchi fisico, prof. Ponzi geologo, prof. Viale chimico, signori Cavi e Gabet ingegneri, nel primo accesso avvenuto ieri 12 accertò le seguenti circostanze:

La sede dei fuochi resta sulla scarpata destra (andando da Roma a Civitavecchia) della ferrovia suddetta, e l'area occupata dai fumaiuoli attualmente in attività o che hanno fino ad ora bruciato ha una lunghezza di circa 20 metri e 10 di larghezza.

La temperatura superficiale del suolo è notabilmente elevata, talchè a stento in alcuni siti vi si può reggere qualche tempo, malgrado robuste calzature.

La superficie del suolo è tutta fratturata e disgregata e dalle fessure esce vapore caldo carico di zolfo e di odore bituminoso misto ad altri gas prodotti dalla combustione.

La località in molti punti è coperta di leggiere sublimazioni di zolfo uscito dalle aperture e depositato in forma cristallina sugli sterpi e sassi contigui.

Scavando la terra a profondità di circa due palmi in un luogo in cui l'emanazione era più forte, si trovò la roccia incandescente e visibilmente rossa in pieno giorno, e messavi sopra una verga di stagno questa si fuse in istanti.

Questa roccia in ignizione, è uno schisto argillaceo ricco di ligniti e di depositi vegetali fossili e ridotti a condizione bituminosa onde la sede immediata dell'incendio è questa stessa materia combustibile.

L'emanazione di zolfo ha fatto sospettare una origine più profonda, ma tale materia potrebbe provenir dalla natura stessa della roccia che è una marna argillosa ricca di zolfo.

Nuovi studi e qualche tasto più profondo sono necessari per arrivare a conoscere fino a che profondità si estenda l'incendio, ma tutto persuade che esso sia poco più che superficiale.

Tuttavia esso non è cosa da dispregiarsi attesa la natura della località, e in rapporto al servizio della ferrovia. Infatti lo spazio occupato dagli schisti e ligniti dal lato destro suddetto è più che triplo in superficie visibile di quello che finora è entrato in incandescenza e questo deposito si assicura che passa sotto alla ferrovia, e infatti ricomparisce visibile dall' altra parte: onde tale incendio trascurato potrebbe avere delle serie conseguenze, e perciò merita di essere sorvegliato e le sue fasi studiate.

Per ora però il pericolo non è imminente, e anzi sembra allontanarsi. I fumaiuoli più bassi sono alti circa sei metri sopra il piano della strada e la linea, su cui sono disposti sembra camminare verso l'alto anzichè scendere verso il basso per andare sotto alla strada. Inoltre vedendosi che l'incendio muta di posto e che nei siti ove bruciò da principio non altro resta più che l'argilla calcinata e ridotta a bassa temperatura, tutto persuade che l'alimento sia scarso.

È ignoto quali circostanze abbiano determinato l'ignizione di questo combustibile. Stando al detto de'cantonieri della strada, sarebbe stato un po' di fuoco che lanciato dalla macchina avrebbe acceso le erbe secche che lo ricoprivano, e da queste si sarebbe propagato alle sottoposte ligniti riarse dal sole. Forse anche le ligniti stesse entrarono in una fermentazione più attiva dopo che fu reso loro più facile l'accesso dell' aria in conseguenza del taglio della ferrovia. Gli studi che intraprenderanno i professori della Commissione faranno vedere se queste cause siano sufficienti, ovvero se bisogna ricercarne l'origine in elementi di carattere geologico.

Dietro ciò ciascun vede che il fatto del Monte delle Piche se non è trascurabile prudentemente, è però ben lungi dal far sospettare alcuna seria conseguenza imminente o danno qualsiasi al paese.

Frattanto il ministero del commercio, fiduciato nella premura e nella sollecitudine della Commissione, non lascia, per sua parte, di far tenere la località in costante osservazione sia per lume della prefata Commissione intorno ad ogni mutamento di fenomeno, sia per avvisare a qualunque opportuno provvedimento che potesse richiedere la pubblica sicurezza.

P. ANGELO SECCHI d. C. d. G.
membro della Commissione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1862.

Un giornale straniero, la *France*, discorrendo delle cose nostre, invoca la riunione di un Congresso diplomatico, alla cui sanzione vorrebbe venisse sottoposto un progetto di confederazione fondato sulla partizione dell'Italia in tre Stati: l'uno al Nord, l'altro al Sud ed il Pontificio nel mezzo.

Non comprendiamo come un giornale serio possa proporre all'Europa di dare assetto e compimento all'Italia disfacendone la Monarchia e spezzando in due la corona che il suffragio universale, il valore e l'opera dei secoli posero sulla testa del Principe che ne tutela i destini.

L'unità della Monarchia nazionale non può far soggetto di congressi diplomatici e servire agli sperimenti chimerici di scrittori ignari delle condizioni politiche del nostro paese. Essa è indipendente da tutto e da tutti, perchè è il principio al quale si informa ed a cui tende tutto il moto nazionale.

Il più gran fatto del nostro secolo è certamente la Monarchia italica la quale procede con tanta sicurezza che la storia non ricorda altro Stato nuovo il quale le possa stare a paro. Quindi è che questa Monarchia riconosciuta dalle più grandi potenze di Europa saprà quanto quelle mantenersi con ordine nel posto che le viene assegnato dalla Divina Provvidenza e dal diritto pubblico e nazionale del mondo civile.

Le discussioni intorno all' utilità di Stati federali in Italia, in cui tanto si compiacciono alcuni scrittori stranieri, non hanno significato alcuno per noi. L'Italia pigliando parte ai congressi diplomatici non potrà mai farlo per discutere della sua unità, ma lo farà solo per trattare della pienezza dei diritti che dall' unità nazionale derivano.

La Monarchia non può non affermare altamente che il suo essere non è compiuto, che l'esercizio dei diritti che le competono non è perfetto, che la sua opera non è profondamente efficace senza Roma capitale d'Italia.

Le difficoltà che alcuni mettono innanzi circa cotesto organamento si appianeranno nel fatto come si sono appianate e stanno appianandosi quelle derivanti dall'unione delle varie provincie. Il Pontificato si troverà praticamente libero e padrone di sè nel Regno Italico, quanto e più di quello che ora non lo sia nel proprio dominio. I mali immensi che alcuni con immaginazione infiammata vanno vaticinando si troveranno ridotti al nulla. L'unità d'Italia starà a più salda e sicura guarentigia dell'indipendenza pontificia che non la confederazione o la neutralità ed autonomia del territorio di S. Pietro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *settembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 85 (Coupon stacc.).
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 —
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 40.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 950.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 366.
Id. id. Lombardo-Venete — 602.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 478.

Napoli, 16 *settembre*.

Il giorno 12 i carabinieri pontificii fecero fuoco e portarono via una bandiera italiana inalberata sul confine romano dagli operai della strada ferrata di Isoletta. Il maggiore Freiry, comandante il posto di Ceprano, chiese soddisfazione di quest'insulto. Il generale Montebello fece restituire la bandiera, che sventola nuovamente al confine.

Berlino, 17 *settembre*.

Fu adottata con 273 voti favorevoli e 68 contrari la proposta della Commissione del bilancio militare.

Nuova York 6 *settembre*.

I Separatisti comandati da Jackson sono entrati a Lessbourg e si avanzano verso Harper's Ferry. Parlasi di una battaglia a Poolesville. Il governatore della Pensilvania ha fatto appello ai volontari. Si sono armati gl'impiegati del governo di Washington.

Il *York-Times* teme che la mancanza di energia comprometta l'Unione.

Belgrado, 16 *settembre*.

I Turchi hanno ucciso una sentinella serbiana. In Ongitza è ricominciato il conflitto. I Turchi perdettero tutte le posizioni, eccettuata la fortezza.

Parigi, 17 *settembre*.

Il *Constitutionnel* dichiara completamente inesatto che nel Consiglio dei ministri siasi esaminata la questione dello scioglimento delle Camere.

St-Nazaire. Le notizie ricevute dal Messico giungono fino al giorno 17 agosto. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Avvennero varii pronunciamenti in favore dei Francesi. Un Consiglio di guerra riunitosi a Puebla decise di fare delle nuove proposte se il generale Forey sarà investito dei poteri diplomatici.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861 col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È instituito per il giorno 1.o ottobre p. v. un esame di concorso per sessanta posti di Allievo verificatore di pesi e misure da sostenersi nelle città e avanti le Giunte speciali che saranno indicate con successivo Decreto.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 19 settembre p. v. apposita dimanda indicante la rispettiva dimora, e corredata:

1. Della fede autentica di nascita da cui consti aver compiuto l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dall' Autorità municipale della città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti.

I candidati durante la prova per iscritto non possono consultare altri libri o scritti tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti, dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, li 11 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo degli STATI UNITI D'AMERICA ha modificato diversi dazi d'importazione. Si dà contezza al Commercio delle principali variazioni introdotte, come dal seguente quadro comparativo in cui detti dazi sono esposti secondo la tariffa del 1857 che cessa, e quella del 1862 entrata in vigore.

Prodotti	Tariffa 1857	Tariffa 1862
Zolfo grezzo	4 p. 0/0 *ad valorem*	Dollari 3 per tonnel.
Id. raffinato	5 id. id.	» 6 »
Marmo bianco	24 id. id.	75 c. per piede cubo
Id. venato	» » »	40 p. 0/0 *ad valorem*
Manifatturato	» » »	50 id.
Sale	15 p. 100 *ad valorem*	24 c. p. 100 libbre
Sughero	libera	libera
Tappi	24 p. 0/0	50 p. 0/0
Stracci	libera	libera
Prugne	8 p. 0/0 *ad valorem*	5 c. p. libbra
Fichi	Id.	Id.
Uva passa	Id.	Id.
Mandorle col guscio	30 p. 0/0 id.	4 c. id.
Id. senza guscio	Id.	6 c. id.
Noci	24 p. 0/0	2 c. id.
Frutta diverse	8 id. *ad valorem*	10 p. 0/0 *ad valorem*
Lana	libera	5 id. id.
Seta da cucire	24 p. 0/0 *ad valorem*	40 id. id.
Seta grezza	libera	libera
Tessuti di seta	19 p. 0/0 *ad valorem*	30 e 40 p. 0/0 *ad v.*
Velluti	Id. id.	Id. id.
Cappelli di paglia	15 p. 0/0 id.	10 p. 0/0 id.
Carta da scrivere	24 id. id.	35 id. id.
Stampe	8 id. id.	20 id. id.
Acidi	4 id. id.	10 id. id.
Guanti	24 id. id.	40 id. id.
Manna	15 id. id.	25 id. id.
Vino	30 id. id.	50 id. id.
Essenze limoni	15 id. id.	50 c. p. libbra
Essenze bergamotta	Id. id.	Dollari 1 id.
Formaggi	24 p. 0/0 id.	4 c. id.
Liquerizio in pasta	15 id. id.	5 c. id.
Id. in radici	Id.	1 c. id.
Olio comune	Id.	23 c. p. gallone
Olio fino	Id.	50 c. id.
Gomme	8 p. 0/0 id.	20 p. 0/0 *ad valorem*
Sapone	24 id. id.	2 c. p. lib. 30 p. 0/0
Canape	Id.	Dollari 40 per tonn.
Maccaroni	Id.	35 p. 0/0 *ad valorem*
Agrumi	8 p. 0/0 id.	20 id. id.
Sommacco	4 id. id.	10 id. id.
Seme lino	libero	32 c. p. libbra

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Avviso al Pubblico.

Alle ore 8 antimeridiane del 22 settembre p. v. sotto una tettoja delle merci nella Stazione di Porta Nuova in questa Capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita di varii oggetti appartenenti a Militari dell'Esercito Francese, che guerreggiò in Italia nell'anno 1859, e non stati finora reclamati.

Il prodotto ricavatone verrà versato nella Cassa del Comitato delle sottoscrizioni a favore dei feriti dell'Esercito medesimo. Tali oggetti consistono specialmente in effetti di *vestiario, carta da cigaretti, caffè, zuccaro, sapone, pippe, zolfanelli di varie qualità, sacchi da viaggio, bauli, casse, ecc., ecc.*

Torino, addì 30 agosto 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in liq. 70 80 80 pel 30 settembre, 70 93 71 p. 31 8bre.
C. della m. in c. 71 71 71 — corso legale 71 — in liq. 70 90 pel 30 settembre.

Id. piccole rendite, C. della matt. in c. 71 25 25 25. Corso legale 71 25.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 16 settembre 1862.
Consolidati 5 0[0, aperta a 70 95, chiusa a 70 85.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 30, chiusa a 47 90.

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano: *Il muratore di Napoli* — ballo *La Rosa.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *L'Ebreo* — ballo *Lucifero.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Culiszoni recita: *Pellegro Piola.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Il libro dei ricordi.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita: *Peccato e penitenza.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

COMUNITA' DI GARZIGLIANA

Circondario di Pinerolo

È vacante l'impiego di segretario catastraro; gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il corrente mese, corredate di documenti che giustifichino la loro idoneità

Garzigliana, li 11 settembre 1862.

Il Sindaco G. POPETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CAVALLERMAGGIORE

Trovandosi vacante la piazza da levatrice per servizio dei poveri, alla quale va unito lo stipendio di lire 300, si invitano le aspiranti a produrre le loro domande corredate degli opportuni documenti a tutto il corrente settembre, dirigendole franche di posta alla segreteria dell'opera.

Si osserva ad ogni buon fine, che attualmente nel comune, di circa 5500 abitanti, non v'è altra levatrice.

Cavallermaggiore, 10 settembre 1862.

D'ordine dell'Amministrazione
Not. ROBERJ seg.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0[0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0, 70 anni 14 92 0[0, 75 anni 18 19 0[0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

DA AFFITTARE

Pel 1 di Gennaio 1863

SCUDERIA a 3 piazze con fienile e rimessa, in via di S. Teresa, n. 19.

Dirigersi dal notaio coll. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

NOTIFICAZIONE

La vedova Chiara Demo rende noto che continua ad esercire sotto la stessa ditta il negozio da Pasticciere e da farine in via della Provvidenza n. 9; spera pertanto vedersi onorata della medesima confidenza che godeva il defunto di lei marito.

AVVISO

Essendosi di buon accordo, sotto il 5 del corrente settembre, sciolta la società finora esercita in questa capitale tra li signori Lorenzo Nasi, Antonio e Giuseppe fratelli Solei, per la fabbricazione di pesi e misure, la medesima continua sotto la firma Lorenzo Nasi e Comp. nello stesso locale, corso Valdocco, casa Zora, num. 13, non essendovi più nulla di comune tra l'opificio dei signori fratelli Solei e quello di Lorenzo Nasi e Comp., nè tra i rispettivi esercizi commerciali.

Torino, 15 settembre 1862.

Lorenzo Nasi e Comp.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGI di 4 e 6 camere al primo piano
Varii magazzini palchettati, a diversi usi.
Via di Nizza, num. 43.

CONTUMACIA.

Il tribunale del circondario di Domodossola con sentenza del 18 agosto 1862 proferta nella causa della Cassa Ecclesiastica rappresentata dal causidico Anderlini,

Contro

La Confraternita di Santa Marta in Vagna, rappresentata dal di lei priore Marini Defendente, il parroco di Vagna D. Carlo Omodei Zorini e li confratelli Cecchi Defendente e Bisogni Daniele, quali amministratori del beni del beneficio di cui infra, clienti del causidico Calpini;

Contro

Il sacerdote D. Paolo Allegranza, dimorante a Comologno (canton Ticino), qual investito del beneficio di Santa Marta in Vagna, contumace;

Ha dichiarato la contumacia del sacerdote Allegranza, ordinando l'unione della di lui causa con quella dei principali del causidico Calpini, rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Il che tutto, l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica deduce a pubblica notizia in esecuzione degli art. 239, 229, 61, 62 del codice di proc. civile.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza d'oggi questo tribunale di circondario sull'instanza di Achille Curti, residente a Parigi, autorizzò a pregiudicio di Delloro Carlo, residente a Biganzolo, comune di Arizzano, la subastazione di parecchi immobili posti in detto luogo di Biganzolo, composti di lotti n. 23 e per l'incanto fissò l'udienza delli 18 ottobre prossimo venturo, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando che sarà stampato, affisso e pubblicato a termini di legge.

Pallanza, 31 luglio 1862.

Boglietti Antonio sost. Piceni p. c.

PREFETTURA DI MACERATA

Avviso d' Asta

PER DELEGAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Stante la deserzione d'incanto del giorno 27 agosto ultimo scorso si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura provinciale si procederà al secondo esperimento d'asta per l'appalto

Della somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia di Macerata, per la durata di anni cinque, a datare dal 1 gennaio 1863, da aver luogo in base del nuovo Capitolato generale a stampa del Ministero dell'interno portante la data del 20 luglio 862.

AVVERTENZE

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sarà aperta in base del prezzo di cent. 65 per ogni diaria come all'art. 99 del Capitolato, e le offerte non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza, con dichiarazione che avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero degli offerenti, e andando anche questo secondo esperimento d'asta deserto, si accetteranno per essere sottoposte al Ministero altre offerte a termini dell'art. 142 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860.

Per questa provincia non deve essere applicato il Capitolato speciale per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e di casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali e relative tabelle.

Il Capitolato generale predetto è visibile a chiunque nella segreteria di questa Prefettura, presso la quale sono pure depositati i campioni che devono servir di norma allo appaltatore per la qualità delle stoffe da usare nelle somministrazioni prescritte dal Capitolato generale.

Non si ammette alcun beneficio che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo nominale di delibera.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno fare a mani del sottoscritto il deposito di L. 8,000 in danaro od in biglietti di Banca Nazionale o in cedole del debito pubblico, ovvero in obbligazioni dello Stato al portatore.

Il termine per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento è fissato a giorni 10 e scadrà al mezzodì del giorno 30 settembre corr. mese.

Il deliberatario sarà obbligato di presentarsi fra giorni 5 successivi all'avviso che gli sarà dato per la riduzione in istromento del deliberamento e per la prestazione della cauzione di lire 10,000 in numerario o in cedole del debito pubblico, potendo per tale scopo valersi degli stessi titoli o fondi depositati all'epoca dell'asta.

Non adempiendosi dal deliberatario a quanto sopra nel termine prescritto, perderà esso il fatto deposito e si procederà a nuovo appalto.

Nell'asta si osserveranno le norme e le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio Decreto 7 novembre 1860 n. 4441.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tasse di registro, inventari, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Macerata, 10 settembre 1862.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario Capo L. AMBROSETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

BANDO I.

Avviso d' Asta

Per la vendita di Beni Demaniali

siti nella Provincia di Piacenza in esecuzione della legge 23 *gennaio* 1862.

Si fa noto al pubblico che nell'uffizio di questa Prefettura, nel dì 20 settembre 1862, alle ore 10 antim. dinanzi all'ill.mo signor prefetto, coll'intervento del direttore del Demanio o chi per essi, ed a ministero dei sottoscritti notai demaniali dottor Luigi Guastoni e dottor Vincenzo Salvetti, si procederà all'asta pubblica per la vendita in articoli separati degli stabili demaniali sottodescritti:

Descrizione degli Stabili

1. Una possessione denominata Mirandolo, comune di Podenzano, in tre corpi di terra a breve distanza fra loro, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, di ett. 14 96 71, prezzo d'incanto L. 38,725 40.

2. Una possessione denominata il Colombarone, comune di Castel San Giovanni, in quattro corpi di terra separati soltanto dalla strada ferrata ed altre comunali e private, con fabbricato colonico ed in parte ad uso civile e rustiche dipendenze, di ett. 31 80 85, prezzo L. 69,672 65.

3. Due possessioni unite denominate Romito e Raffelina, comuni di Vicomarino e Castel San Giovanni, in un sol corpo di terra sulle pendici di colli, intermediate dalle strade Gravignana, di Romito e Raffelina, dal Colatore Cavo e da un piccolo Rivo, con due fabbricati colonici e rustiche dipendenze, oltre ad un oratorio e locali ad uso civile, di ett. 56 89 75, prezzo L. 80,941 79.

4. Una casa detta di Goria, posta nella piazzetta di San Francesco Grande, attigua alla piazza principale della città di Piacenza, al civico n. 56, composta di bottega, camere al primo e secondo piano, solaro, cantine e pozzi bianco e nero e di una corticella con piccolo portico, prezzo L. 5678 36.

5. Una possessione denominata Belvedere, comune di San Giorgio, in cinque corpi di terra, con fabbricato colonico ed in parte ad uso civile colle necessarie rustiche dipendenze, di ett. 30 89 11, prezzo L. 31,591 24.

6. Una possessione denominata Nizzolazzo o Rovertenda, comune di Fiorenzuola, in un solo corpo di terra con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, di ettari 13 43 72, prezzo L. 14,400.

7. Una possessione denominata Cascinazza o Ramera, comune di Cadeo, in un solo corpo di terra con fabbricato colonico ed alcune stanze ad uso civile e rustiche dipendenze, di ettari 38 34 52, prezzo L. 32,696 60.

L'aggiudicazione di ciascun articolo d'incanto avrà luogo in favore del miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato dal R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore a L. 50,000 di lire 100, sino a L. 100,000 di lire 200.

Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno a garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal direttore del Demanio, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma uguale ad un decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Entro giorni quindici da quello dell'incanto e deliberamento si riceveranno, previo il disposto di cui sopra, debitamente accresciuto, offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo che si farà conoscere con pubblico avviso, e questo aumento verificandosi, si farà luogo nei modi suespressi a nuovo incanto, nel quale il deliberamento sarà definitivo.

Le spese di perizia di stima dello stabile, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto, quelle di due copie autentiche del contratto medesimo e delle relative inserzioni Per servigio dell'Amministrazione demaniale, e quelle dell'iscrizione ipotecaria da prendersi per la conservazione del privilegio sino all'estinzione integrale del prezzo d'acquisto, sono a carico del deliberatario, e dovranno essere pagate, senza alcuna deduzione dal prezzo di deliberamento, all'atto della riduzione di esso deliberamento in istromento.

L'acquirente però non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro essendone esenti le alienazioni de' beni demaniali.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi di data, per modo che l'intero prezzo e relativi interessi legali, sia soddisfatto entro mesi diciotto dalla data di detto istromento. In facoltà però all'acquirente di soddisfare al pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Trovansi depositati nello studio del notaio Guastoni, posto in Piacenza, strada Santa Eufemia, n. 15, per essere comunicati a chi lo desideri, in tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane, il Capitolato delle condizioni, la perizia ed i tipi relativi a ciascun stabile in vendita.

Piacenza, il 25 agosto 1862.

Dottor Luigi GUASTONI. — Dottor Vincenzo SALVETTI.

CITAZIONE.

L'avv. Raffaele Tarella già residente a Torino, presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato ad instanza del signor Francesco Campofregoso, a comparire avanti la regia giudicatura sezione Monviso di Torino, alle ore 8 mattutine del giorno 27 corrente settembre, con atto dell'usciere Eugenio Riccio nella forma prescritta dall'art. 61 cod. proc. civ., per ivi vedersi condannare a pagamento di L. 654 e relativi interessi derivanti da due effetti cambiarii dall'avv. Tarella passati nel 1859, pagabili al suo domicilio in allora tenuto in Torino nella sezione suaccennata.

Giolitti proc.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Rejnaldi Domenico addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, venne sull'instanza del signor Giuseppe Perino, residente in Torino, citato il signor Pietro Gagliardi residente a Buenos Ayres in America, a comparire davanti detta giudicatura alle ore 9 antimeridiane del primo martedì non festivo dopo trascorsi mesi sei dalla data di detto atto di citazione per la conferma o revoca del decreto d'inibizione delli 21 agosto ultimo scorso ottenuto da detto Perino, contro il medesimo a mani delle signore Angela ed Orsola sorelle Borgiols, di nulla più pagargli di quanto queste possano essere debitrici sino alla concorrente di lire 160 ad interessi dal 21 dicembre 1859 e spese.

Torino, 16 settembre 1862.

Lusso p. c.

ESTRATTO DI SENTENZA E DI PROVVEDIMENTO.

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza 1 agosto ultimo scorso sulla causa ivi vertente fra la signora Anna Galletti, la ditta M. Belloc e C. di Torino, la ditta Gioanni Vignolo e figlio di Genova, la ditta B. Annovazzi di Civitavecchia, e Fulvio Caldani di Roma nominò a perito per accertare i danni dalla signora Galletti sofferti per le avarie riscontrate negli effetti di vestiario [illegible] d essi consegnati il sig. Gioanni Costamagna di Torino e con provvedimento del tribunale medesimo 29 stesso agosto in surrogazione di detto Costamagna nominò a perito per lo stesso accertamento il signor Giacomo Fiorio negoziante a Torino.

Torino 15 settembre 1862.

A. Rolandi sost. Girio p. c.

CITAZIONE.

In forza di decreto presidenziale 15 corrente, Giacomo Jarzuel dimorante a Borgo San Maurizio (Savoia) fece citare avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza fissa del 18 novembre prossimo, ore due pomeridiane, Gioanni Giacomo Beurgeois per esecuzione di contratto compra e vendita di formaggio, e con atto d'oggi dell'usciere Vivalda Carlo.

Torino, 16 settembre 1862.

L. Levi p. c.

NUOVO INCANTO

dietro aumento del sesto.

Instante il signor Giuseppe Conti, residente in Torino, avrà luogo il 22 prossimo settembre, ore 9 mattina, nanti questo tribunale di circondario, il nuovo incanto della casa sita in questa città, borgo Dora, n. 1, numeri di mappa 10 a 20, propria del professore cav. Michele Griffa, sul prezzo di L. 18959, così aumentato dal sig. Lazzaro Jarach di Torino, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando 22 corrente.

Torino, 30 agosto 1862.

Rambosio p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 22 corrente del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, venne sull'instanza del signor notaio collegiato cav. Guglielmo Teppati, qual curatore dell'eredità giacente di Giovanni Cravario, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo del corpo di casa posto in questa città, via Bertola, caduto in detta eredità e stato deliberato al signor Bartolomeo Zanna per L. 130,100, e vennero ad un tempo ingiunti li creditori aventi ragione su tale prezzo a presentare le loro domande di collocazione alla segreteria del detto tribunale entro il termine fissato dalla legge.

Torino, 28 agosto 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subastazione vertito nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del signor Avandero Francesco fu Evasio, residente a Biella, contro Mora Carlo e Cesare e Mora Michele fu Luigi zii e nipote, in persona quest'ultimo, come minore, della sua madre e tutrice Demargherita Rosa debitori e Mora Pietro fu Ludovico e Spinci Angela moglie di Rivaldo Giovanni e Lavetto Pietro fu Giovanni terzi possessori, residenti a Cossato, e su apposito ricorso vi emanava il decreto dell'ill.mo signor presidente 6 agosto ultimo col quale dichiarossi aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, per cui commise il signor giudice Della-Chiesa, ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificazione e fissò il termine di giorni 40 per eseguire le notificazioni ed inserzioni dalla legge volute.

Biella, 14 settembre 1862.

Regis sost. Demattels proc.

TRASCRIZIONE.

Cogl'instromenti 2 novembre 1856 e 13 giugno 1862, rogati al notaio sottoscritto, Antonio Rocca fu Gio., nato a Cocconato e domiciliato ora a Torino, fece vendita alli signori Pietro e Paolo fratelli Fantino fu altro Pietro, nati e dimoranti pure a Cocconato, di un corpo di casa civile e rustico in detto luogo, contrada del Mercato Vecchio, coerenti la contrada stessa, Francesco Petrino, gli eredi Botto, la via detta di Luera o Ginnestre, ed i fratelli Mojso, per il prezzo di L. 7,800, e detto secondo instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 30 luglio ultimo, al vol. 37, articolo 334.

Cocconato, 31 agosto 1862.

Notaio Filippo Negro.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 22 giugno 1862 rogato al notaio sottoscritto, Ferrero Pietro fu Giovanni Antonio, nativo di Cocconito e dimorante a Cocconato, fece vendita a Lupo Luigi fu Antonio, nato e domiciliato a Moransengo, di una cascina in territorio di Cocconato, regione Sarbonaria, di are 572 circa, tra campi, prati, vigne e boschi simultenenti, con caseggiato rustico, in coerenze di Antonio Ferrero, Carlo Ferrero, Giuseppe e Luigi fratelli Berruti, D. Francesco Ferrante, la via pubblica ed altra vicinale, per il prezzo di L. 9000: quale instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, li 30 luglio ultimo, al vol. 37, art. 333.

Cocconato, 31 agosto 1862.

Not. Filippo Negro.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto prescritto dall'art. 2303 del cod. civ. si deduce a pubblica notizia che con instrumento 28 luglio 1862 rogato Gianotti, li signori Andrea ed Ida fratelli Bertinatti fu signor cav. professore Francesco, vendevano al signor Giovanni Stratta fu Carlo, domiciliato a Torino, li seguenti beni stabili situati in territorio di Bollengo, pel prezzo di L. 9005, cioè:

1. Regione d'Albaretto, vigna con casa civile e rustica, alli numeri di mappa 3574, 3575, 3575 1[2 e 3576, di are 153, cent. 17, torchio e cappella con altare e candellieri, coerenti a tre parti la strada vicinale ed eredi di Stratta Maddalena.

2. Regione di Magnanasca, prato, alli numeri di mappa 3197, 3498 e 3499, di are 45, cent. 88, coerenti eredi di Antonio fu Eusebio Cossavella a tre parti e signor barone Damiano Del Melle.

3. Ivi, prato, alli numeri di mappa 3513 e 3314, di are 75, cent. 60, coerenti Stratta Giuseppe fu Antonio e Debernardi signor avv. Luigi.

4. Regione di Guglielmalla, bosco, al numero 3363, di are 26, cent. 70, coerenti a due parti Marco eredi.

5. Regione dei Campi dell'Allaas, bosco, al n. 3923, di are 32, cent. 86, coerenti Francesco Gaglione ed eredi Marco.

6. Regione di Guglielmalla, bosco, al n. 3372, di are 19, cent. 5, coerenti Marta Rossetto fu Antonio e Bravo Guglielmo fu Francesco.

7. Regione di Valsolenga, bosco, alli numeri 3244, 3245, 3246 e 3247, di are 29, cent. 49, coerenti Rossetto Domenico fu Giuseppe, Francesco fu Giovanni e Tapparo Francesco fu Domenico.

Quale atto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il 6 settembre 1862, al vol. 29, art. 55, registro delle alienazioni.

Not. Pietro Gianotti.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 10 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, li stabili subastati proprii delli Giovanni Antonio e Giuseppe Antonio fratelli Comba, residenti a Cantalupa e terzi possessori Negro Giuseppe e Filippo fratelli, e Fiacchetti Antonia vedova Negro, Chiabrand Vittorio, Vaudagna Bernardo, Santiano Tommaso, Motta Domenico, Quassolo Luigi, Bianciotto Battista fu Lorenzo, Bianciotto Battista fu Giuseppe, Bianciotto Battista fu Francesco e Comba Michele fu Giuseppe, tutti domiciliati sulle fini di Cantalupa, consistenti in case e corti, campi, prati, alteni, boschi, pasture e bropparetti, situati in parte sulle fini di Frossasco e parte su quelle di Cantalupa, vennero in otto distinti lotti deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 esposto in vendita sul prezzo di L. 3667 50;

Il 2 esposto in vendita sul prezzo di L. 27;

Il lotto 6 esposto in vendita sul prezzo di L. 99.

Il 7 esposto in vendita sul prezzo di L. 375;

Ed il lotto 8 esposto in vendita sul prezzo di L. 638 25, vennero tutti per difetto d'offerte all'incanto deliberati a favore dello stesso signor Valetti instante, per li rispettivi prezzi sovra enunciati;

Il lotto 3 esposto in vendita sul prezzo di L. 12, venne deliberato per lo stesso prezzo a favore di Giovanni Battista Bianciotto del fu Giuseppe di Cantalupa;

Il lotto 4 esposto in vendita sul prezzo di L. 9, fu deliberato per lo stesso prezzo a favore di Giovanni Battista Bianciotto del fu Francesco, pure di Cantalupa;

Ed il lotto 5 esposto in vendita sul prezzo di L. 90, fu deliberato a favore delli Michele e Giacomo fratelli Chiabrando pure di Cantalupa, per il prezzo di L. 200.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 25 del corrente mese.

Pinerolo, 12 settembre 1862.

Gastaldi segr.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Instante il signor Claudio Donat-Cattin, sottotenente in ritiro, residente in Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 26 corrente settembre, a mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati ad Antonio Porlo fu Giuseppe, residente sulle fini di Caramagna, con sentenza del 20 giugno ultimo scorso.

I beni subastandi siti in territorio di Caramagna, regioni Mansano e Motta, consistenti in alteni e prati con casa, di ett. 1, are 81, cent. 95, si esporranno all'asta in due lotti sulle somme offertesi in aumento a quelle risultanti dalla sentenza di deliberamento del 26 agosto prossimo passato, di L. 2742 e 817, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 4 volgente mese autentico Galfrè.

Saluzzo, 11 settembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.